

Percorso che si è sviluppato attraverso una riflessione condivisa che ha portato a definire ruolo, funzioni, responsabilità e nuove competenze per una figura chiamata ad affrontare una sanità in continua evoluzione. Il confronto si è poi spostato anche in sedi istituzionali con un incontro al Ministero della Salute lo scorso febbraio e un'audizione alla Camera dei Deputati, presso la Commissione Affari Sociali, a marzo.

Nell'introdurre la presentazione del documento il 25 novembre scorso, **Nino Cartabellotta**, presidente della Fondazione Gimbe (Gruppo italiano per la medicina basata sulle evidenze), ha evidenziato il ruolo chiave che la figura del DS rappresenta nelle aziende sanitarie pubbliche, aprendo alle relazioni successive.

Il **documento** è stato redatto e presentato da un gruppo formato da **Emanuele Ciotti** (direttore generale USL Umbria 1 ed ex direttore sanitario AOU Città della Salute e della Scienza di Torino), **Simona Dei** (direttrice generale ISPRO ed ex direttrice sanitaria USL Toscana Centro), **Assunta De Luca** (direttrice sanitaria ASL Viterbo), **Maria Di Sciascio** (direttrice sanitaria AST di Ascoli Piceno), **Cinzia Gentile** (direttrice sanitaria AUSL Reggio Emilia), **Riccardo Luzi** (direttore sanitario INRCA IRCCS Marche), **Antonio Manfredi** (direttore sanitario ASST Bergamo Ovest), **Mara Masullo** (direttrice sanitaria ASL Foggia), **Ottavio Alessandro Nicastro** (direttore sanitario USL Umbria 1), **Raimondo Pinna** (ex direttore sanitario ARNAS G. Brotzu di Cagliari) e **Luigi Rossi** (direttore sanitario ASP Crotone). A loro si sono aggiunti **Sergio Parrocchia** (direttore sanitario ASL Latina), **Angelo Barbato** (direttore sanitario ASL Rieti), **Domenico Perri** (direttore sanitario ASL Caserta) e **Barbara Innocenti** (direttrice sanitaria ASL Toscana Sud Est) che hanno contribuito con i loro interventi ad affinare il testo che **ha definito le competenze necessarie per esercitare il ruolo del direttore sanitario aziendale, la sua evoluzione, le aree di azione** (tra cui evidenziamo quelle di organizzazione e controllo; governo clinico; gestione delle risorse; pianificazione strategica; innovation manager) individuando di fatto il Direttore Sanitario **non** come un direttore di produzione, ma colui che opera sulle strategie su cui si fonda la produzione dei servizi.

Per garantire la dignità del ruolo di DS, sono state quindi estrapolate cinque misure poi votate durante l'assemblea dagli oltre 100 direttori sanitari presenti in sala e provenienti da tutta Italia: misure che rappresentano non solo un investimento per migliorare qualità ed efficienza del sistema sanitario, ma anche un passo verso un contesto più equo, meritocratico e sostenibile. Infatti definire e valorizzare la leadership e le competenze del direttore sanitario significa costruire un sistema capace di affrontare le sfide del presente e progettare un futuro fondato su centralità del paziente, innovazione e sostenibilità.

Le cinque misure condivise sono:

- **Creazione di un elenco nazionale:** istituire un elenco nazionale dei direttori sanitari, in analogia ai direttori generali, dal quale poter attingere per le nomine, garantendo trasparenza e uniformità nei criteri di selezione.
- **Stabilità contrattuale:** eliminare, nelle regioni dove ora presente, la possibilità di rimozione del direttore sanitario entro tre mesi dall'insediamento di un nuovo direttore generale, favorendo così continuità e stabilità gestionale
- **Adeguamento della retribuzione:** prevedere una remunerazione connessa al Contratto Collettivo Nazionale del Lavoro, non inferiore a quella prevista per la posizione apicale massima della dirigenza medica, come il direttore di dipartimento.
- **Uniformità retributiva nazionale:** garantire una retribuzione omogenea su tutto il territorio italiano, eliminando le disparità regionali.
- **Autonomia retributiva dal direttore generale:** separare la retribuzione del direttore sanitario da quella del direttore generale, in modo da valorizzare specificamente il suo ruolo tecnico e gestionale.

VOCI



Aids, il virologo Daniele Armenia: la malattia esiste ancora



Cittadinanzattiva: Riconoscere come usurante il lavoro nei pronto soccorso



Smi: "Le donne medico devono essere difese con nuove tutele"



Non basta un giorno all'anno



"Una sentenza che rende giustizia all'Infermieristica"

OTTOVOLANTE



Katya Ranzato nuova Presidente di Italian Resuscitation Council



Il nuovo Dg della Comunicazione del Ministero della Salute sarà Giovanni Migliore



Franco Massi confermato Presidente Uneba



Margherita Ruoppolo sarà la nuova presidente della Simmesn